

COLLEZIONE ISTITUTO GANASSINI
PER L'ARTE CONTEMPORANEA

*ISTITUTO GANASSINI COLLECTION
FOR CONTEMPORARY ART*

**COLLEZIONE ISTITUTO GANASSINI
PER L'ARTE CONTEMPORANEA**

***ISTITUTO GANASSINI COLLECTION
FOR CONTEMPORARY ART***



BRERA
ACCADEMIA DI BELLE ARTI
Milano

 GANASSINI
BELLEZZA
SOSTENIBILE

Progetto Bellezza Sostenibile
di Alice Marchesin

Istituto Ganassini è nato grazie alla passione e agli studi che hanno accompagnato fin dall'adolescenza il Dottor Domenico Ganassini, docente di Biochimica all'Università di Pavia. Costui sintetizzò per primo la vitamina PP, nota anche come Niacina, molecola che svolge una primaria e fondamentale azione protettiva della cute. E' proprio questa passione per la ricerca e per la conoscenza che ha portato all'origine dell'Istituto, il cui obiettivo è sempre stato e rimarrà quello di rivoluzionare il campo e i metodi della ricerca, in segno di qualità e passione.

Sin dalla nascita Istituto Ganassini fonda la sua attività sul fulcro operativo di farmaco-biologia, nel quale convergono tutti i reparti di ricerca e produzione. A pochi anni dalla fondazione, le conoscenze e le ricerche dell'industria farmaceutica vengono poi applicate alla cura della bellezza della pelle.

Nasce così la linea Rilastil, l'esperienza farmaceutica unita allo studio di formulazioni innovative per la salute e la bellezza della pelle..

Ma cosa rappresenta Rilastil Laboratori Milano? E' elasticità (il nome stesso della linea ne allude), è la cura per la persona (un po' come l'arte, che ti salva l'anima...), è una madre che ti accudisce, è il potere di rinnovarsi ogni giorno.

Ecco come dieci giovani artiste rappresentative dell'Accademia di Belle Arti di Brera hanno pensato di valorizzare questo prodotto, che vuole render consapevole qualsiasi donna della propria bellezza e dignità.

Sustainable Beauty Project
by Alice Marchesin

Istituto Ganassini was born out of the passion and studies that Mr. Ganassini, Professor of Biochemistry at the Pavia University, had followed since adolescence. He was the first to synthesize vitamin PP, also known as Niacin, a molecule that plays a primary and fundamental protective action on the skin.

This craving for research and knowledge is the very foundation of the Institute, whose goal has always been and will continue to be transforming research fields and methods, as a sign of quality and passion.

Since the very beginning, Istituto Ganassini has based its core activity on pharmaceutical biology, to which all research and manufacturing departments converge. After a few years from its foundation, the knowledge and research developed by the pharmaceutical industry were applied to the care and beauty of the skin, thus creating the Rilastil line, which combines the pharmaceutical know-how and the development of innovative formulas for the health and beauty of the skin.

What is Rilastil Laboratori Milano, indeed? It is elasticity (as suggested by its brand name), it is personal care (a bit like art, that saves your soul ...), it is a caring mother, it is the power of daily renewal.

Here is how ten young representative artists from the Brera Academy of Fine Arts have interpreted this product, to enhance it and make every woman aware of her beauty and dignity.

Collezione Istituto Ganassini
per l'Arte Contemporanea
di Andrea B. Del Guercio

Centrale per definire la natura di questa Collezione è ancora una volta la ricerca di un sistema iconografico-espressivo in grado di rappresentare le infinite variabili e le soluzioni racchiuse in un tema; parallelamente con la storia dell'arte occidentale antica, la definizione di soggetti e argomenti specifici hanno contrassegnato anche la stagione contemporanea dando vita a movimenti e gruppi di ricerca. Accanto alle grandi e consolidate raccolte museali dedicate alla cultura religiosa si sono andate nei secoli sommando, con specificità geografico-culturali e nello sviluppo storico dei linguaggi visivi, i campi della 'Natura morta' e del 'Paesaggio', del 'Ritratto e dell'Autoritratto', della 'Scene di genere' e dello 'Studio di Architettura', dalle 'Battaglie navali' a quelle di 'Terra'.

Questo percorso condotto per aggiunzione di tasselli ha sostanzialmente raggiunto le più recenti forme di espressione, spesso ridisegnandone i valori e gli obiettivi narrativi, dimostrando sia la validità intrinseca al processo di studio e di produzione creativa, ma anche ponendo in evidenza il potenziale del soggetto stesso in grado sempre di svelare nuovi contenuti e diverse forme estetiche. Sulla base dell'esperienza storica appare significativo affrontare le questioni dell'arte, anche di quella contemporanea, cercando di vederle attive e operative in funzione ed all'interno della costituzione di una Collezione, cioè di un territorio caleidoscopico di indagine e di confronto in cui la libera creatività trovi soluzioni originali.

Nasce in questo ambito l'inedita Raccolta d'Arte Contemporanea costruita intorno ad un soggetto, il tubetto di crema ed ai suoi valori di riferimento; si afferma tangibilmente un nucleo di opere nate attraverso il confronto e la suggestione tra una realtà scientifica e l'esperienza estetica, l'intuizione e la trasformazione di un soggetto in equilibrio tra arte e dermocosmetica.

Centralità dell'icona.

Più specificamente anche nella storia recente dell'arte, così come è avvenuto nel passato, l'icona ha assunto un ruolo centrale e determinante nella nascita e definizione dell'opera; sappiamo quanto la contemporaneità espressiva ruoti intorno alla definizione dell'immagine ed alla sua natura comunicativa anche quando percorre processi analitici e sistemi astratti, quindi dalla stagione Pop a quella Minimal a quella Land e Body.

Sin dalle seconde avanguardie, nella seconda metà degli anni '60, l'idea di 'prendere in esame' e la definizione iconografica dell'opera hanno caratterizzato la ricerca artistica collocandola in linea di relazione esperienziale con i processi di selezione e approfondimento scientifico.

Il 'tubetto' e il suo contenuto 'cremoso'.

Osserviamo che il tubetto in alluminio contenitore della crema non si differenzia se non nella descrizione scritta del contenuto, quindi attraverso un sistema linguistico diverso e indipendente, dal tubetto contenente il colore; la differenziazione dettata dal testo introduce una specificazione tra i due soggetti ma di fatto lascia intatta sul piano materiale la loro relazione simbolica e simbiotica. Questo dato oggettivo pone il primo tassello di una relazione tra arte e scienza dimostrando che hanno in comune la stessa 'icona visiva' ed anche la medesima riconoscibilità operativa. Schiacciando il tubetto si estrae il suo contenuto e lo si utilizza per svolgere una funzione che a sua

volta presenta elementi di ulteriore comunione d'intenti; sappiamo infatti, che al tubetto corrisponde una materia morbida, diluibile e spalmabile ma anche spesso la cui natura a base di olii risulta in grado di ungere. Ma ciò che colpisce e che porta ad una concezione più profonda la relazione tra arte e scienza nell'iconografia unitaria del tubetto in alluminio è la valenza della 'bellezza'; nei due distinti casi, la crema dermocosmetica e il colore sono per loro natura potenziale espressione di un miglioramento, testimoni operative di cura dell'esistenza. La bellezza racchiusa come crema e come colore, intesa come valore e non forma superficiale di affermazione dell'estetica personale, è in grado di introdurre nell'esperienza umana il dato della qualità; l'estetica è in grado di intervenire sia sulla natura biologica del corpo umano, ma anche in quella della sensibilità e della cultura attraverso la pittura.

Nasce una Collezione.

All'inizio di Ottobre ho personalmente selezionato dieci giovani artiste sulla base di un'attività espressiva contrassegnata da volontà di ricerca e di confronto con territori tematici inediti ma anche con chiara volontà di narrare il proprio personale rapporto con le tematiche del Progetto, in particolar modo con il miglioramento della condizione di vita della donna. Sin dalle prime battute verificammo la possibilità di rintracciare idee e suggestioni nella relazione con l'icona di riferimento, il tubetto inteso tra crema e colore.

In relazione ad un sopraluogo presso gli uffici e i laboratori dell'Istituto Ganassini, gli artisti sono entrati in relazione con la ricerca, affrontando nei dettagli le realtà coinvolte, gli obiettivi che si vogliono raggiungere, la natura specifica e le competenze della committenza per la costituzione della Collezione Istituto Ganassini per l'Arte Contemporanea. Sulla base di questo passaggio e nel confronto reale con una campionatura di tubetti di creme si è sviluppato un percorso che ha dato sostanza, prima con un ampio ciclo di progetti e di bozzetti preparatori, poi con la produzione delle opere per l'acquisizione del primo nucleo della Collezione. Le dieci opere, testimoni della cultura dell'arte delle nuove generazioni, sono oggi destinate a costituire il patrimonio artistico di Istituto Ganassini dimostrando come una solida esperienza farmaceutica sia risultata una fonte d'ispirazione e di creatività. I risultati artistici racchiusi in questa edizione testimoniano infatti le qualità diverse, il confronto tra le grammatiche visive, la ricchezza delle idee e delle soluzioni che indagano i valori e le valenze tematiche del corpo femminile, i dati simbolici tratti dagli strumenti della pittura e la cultura emozionale del colore.

Collezione Istituto Ganassini for Contemporary Art

by Andrea B. Del Guercio

Crucial to the definition of the nature of this collection is, once again, the research of an iconographic, expressive system that may represent the endless variables and solutions enclosed in a single theme; along with ancient western art history, the definition of specific subjects and topics has also characterized the contemporary season, giving rise to research movements and groups.

Over the centuries, more museum collections have been added to the great and well-established ones dedicated to religious culture, featuring geographical and cultural peculiarities and a specific historical development of their visual languages: 'Still Life', 'Landscape', 'Portrait and Self-Portrait', 'Genre Scene', 'Architectural Studies', from 'Sea' to 'Land battles'.

This itinerary, conducted by adding tiles, has essentially reached the most recent forms of expression, often redesigning their values and narrative goals, proving the internal validity of the study process and of the creative production, while stressing the potential of the subject, that can continuously disclose new contents and different aesthetic forms.

Historical experience suggests to face all art issues – contemporary ones included - considering them as active and operating for the purpose of and within the constitution of a collection, that is a kaleidoscopic area of investigation and comparison, where free creativity finds original solutions.

This is the context that begets the unusual Collection of Contemporary Art built around a subject, the cream tube and its reference values; a core of works is tangibly asserted, born through discussion and charm between scientific reality and aesthetic experience, intuition and the transformation of a subject straddling between art and dermocosmetics.

Icon Centrality.

Even in recent art history, exactly as in the past, the icon has undertaken a central, decisive role in the creation and definition of the art work. It is well known that expressive concurrence hinges on the definition of image and its communicative nature, even when it deals with analytical processes and abstract systems, thus running from Pop to Minimal, to Land, to Body season.

Since the second avant-garde, in the second half of 1960s, the idea to 'examine' the iconographic definition of the art work has been typical of artistic research, placing it in experiential relationship with the processes of selection and scientific study.

The 'Tube' And Its 'Creamy' Content.

The aluminum tube containing the cream is only distinguished from the one containing the paint by the written description of its content and, therefore, through a different, independent linguistic system; the text-based distinction introduces a specification between the two, but it actually leaves materially intact their symbolic and symbiotic relationship. This objective datum lays the first tile of a relationship between art and science, proving that they share the same 'visual icon' and, also, the same operational recognizability. By squeezing the tube, its content is pulled out and used to perform a function, that also presents further elements of a common purpose; indeed, we know that the tube contains a soft substance, soluble

and spreadable, and yet with an oil-based composition that makes it greasy, as well. However, the most striking element that heightens the concept of relationship between art and science in the shared iconography of the aluminum tube is the significance of 'beauty'; in either cases, the dermocosmetic cream and the paint are, by their nature, a potential expression of enhancement, operational witnesses of life care. The beauty enclosed as cream and as paint, meant as a value rather than a superficial form of personal aesthetic statement, can bring into human life the factor of quality; the beauty can operate both in the biological nature of the human body and in the realm of sensitivity and culture through painting.

A Collection Is Born.

In early October, I personally selected ten young women artists because their expressive work is characterized by a willingness to research and tackle unprecedented thematic areas, as well as a distinct determination to narrate their personal relationship with the project themes, especially the enhancement of women's life condition. Right from the start we inspected the opportunity to find ideas and suggestions in the relationship with the reference icon, the tube intended for cream and paint. After a visit at the offices and laboratories of Istituto Ganassini, the artists have approached research, addressing in detail all implicated aspects, the goals to be achieved, the client's specific nature and know-how for the constitution of the Istituto Ganassini Collection for Contemporary Art. Relying on this step and studying real samples of cream tubes, we have developed an itinerary that evolved from a wide set of projects and sketches to the production of the first works to create the core of the Collection. The ten works, witnessing the new generation art culture, are going to make up the artistic heritage of Istituto Ganassini, demonstrating how a grounded pharmaceutical experience has resulted in a source of inspiration and creativity. The artistic outcomes included in this edition, indeed, show the different qualities, the comparison between visual grammars, the wealth of ideas and solutions that inspect the values and the thematic significance of the female body, the symbols taken from painting tools and the emotional culture of paint.



1

Valentina Sonzogni

"Segni"

Tecnica mista su tela.
Mixed media on canvas.

Valentina vive e lavora tra Milano e Bergamo. Studia e consegue sia la laurea triennale sia la laurea specialistica in Pittura, con il massimo dei voti, presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Ha partecipato con propri lavori a diverse mostre. Solo tra le più recenti ricordiamo: "A.R.T. Nutrimento e conservazione dell'Arte" (Venezia, 2015), "Art Verona" (Verona 2015), "Così segue il suo ciclo" (Milano 2015), tutte e tre a cura del Professor Andrea Del Guercio.

"SEGNI"

La femmina è vita, madre, amore ed è quindi fertilità, fecondità, gestazione, potenza creatrice e potenziale di vita. La femmina ha analogie con l'acqua, con la terra e con l'intero macrocosmo della natura che si riflette in essa. Natura e femmina sono essenze portatrici di fertilità e di vita, archetipi universali. La vita e la morte si richiamano, scandite in un eterno ritorno, un ciclo continuo... il ciclo mestruale, il ciclo della natura e il ciclo della vita. "Segni" è un lavoro che parla di natura, di vita e di femminilità. In queste tele sono raffigurati dei corpi femminili solcati da smagliature.

I segni delle smagliature divengono, sul tronco femminile, elementi naturali, come radici, simbolo di crescita e di vita. I corpi sono vestiti con una stoffa che richiama l'acqua e, quindi, l'idratazione e la potenza del liquido.

Valentina lives and works between Milan and Bergamo. She studied and got both a Bachelor's and a Master's degree in Painting, with honors, at the Brera Academy of Fine Arts. She has participated in several exhibitions with her own works. Some of the most recent are: 'A.R.T. Nutrimento e conservazione dell'Arte' (Nourishment and preservation in art - Venice, 2015), 'Art Verona' (Verona 2015), 'Così segue il suo ciclo' (So it follows its cycle - Milan 2015), all curated by Professor Andrea Del Guercio.

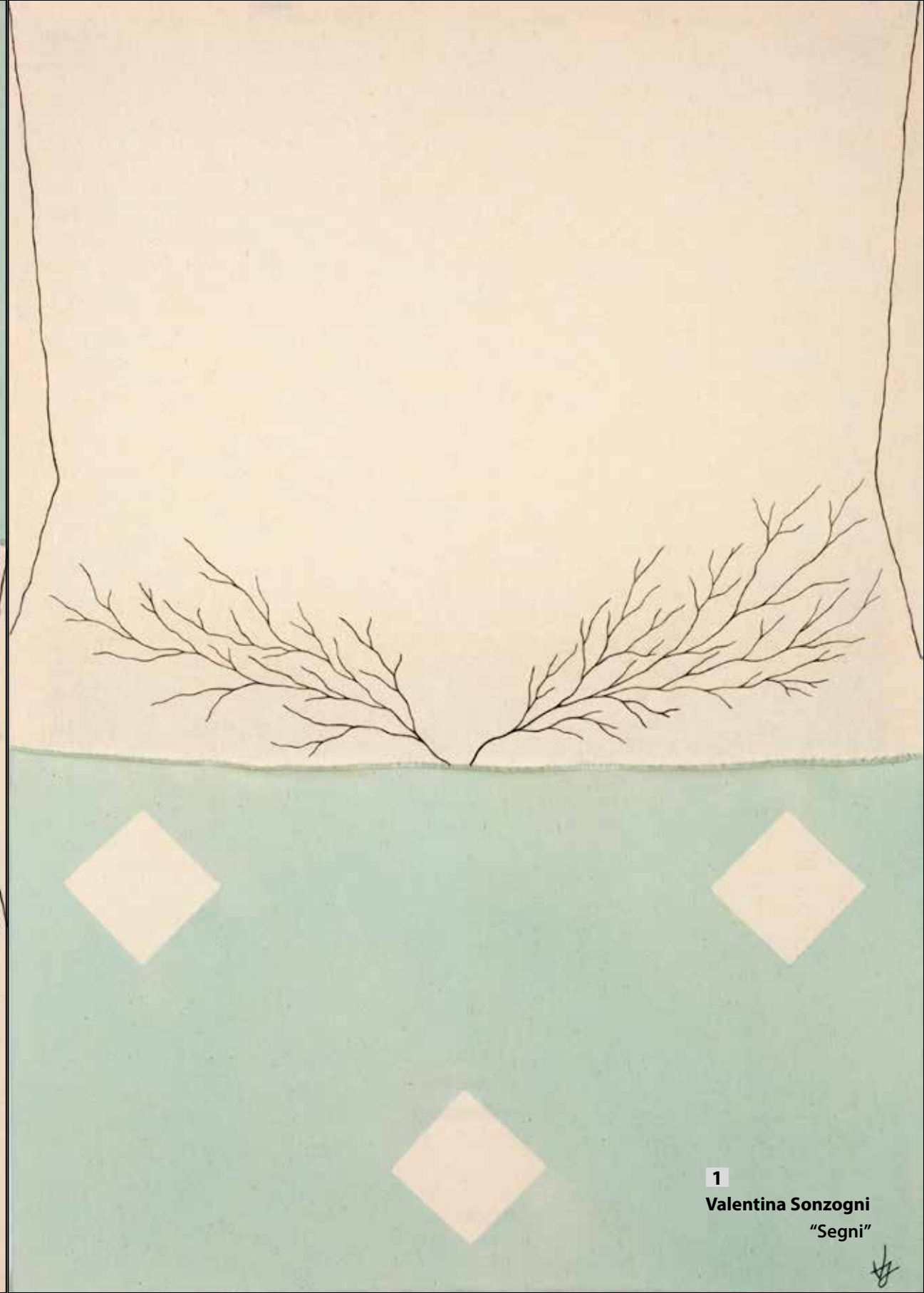
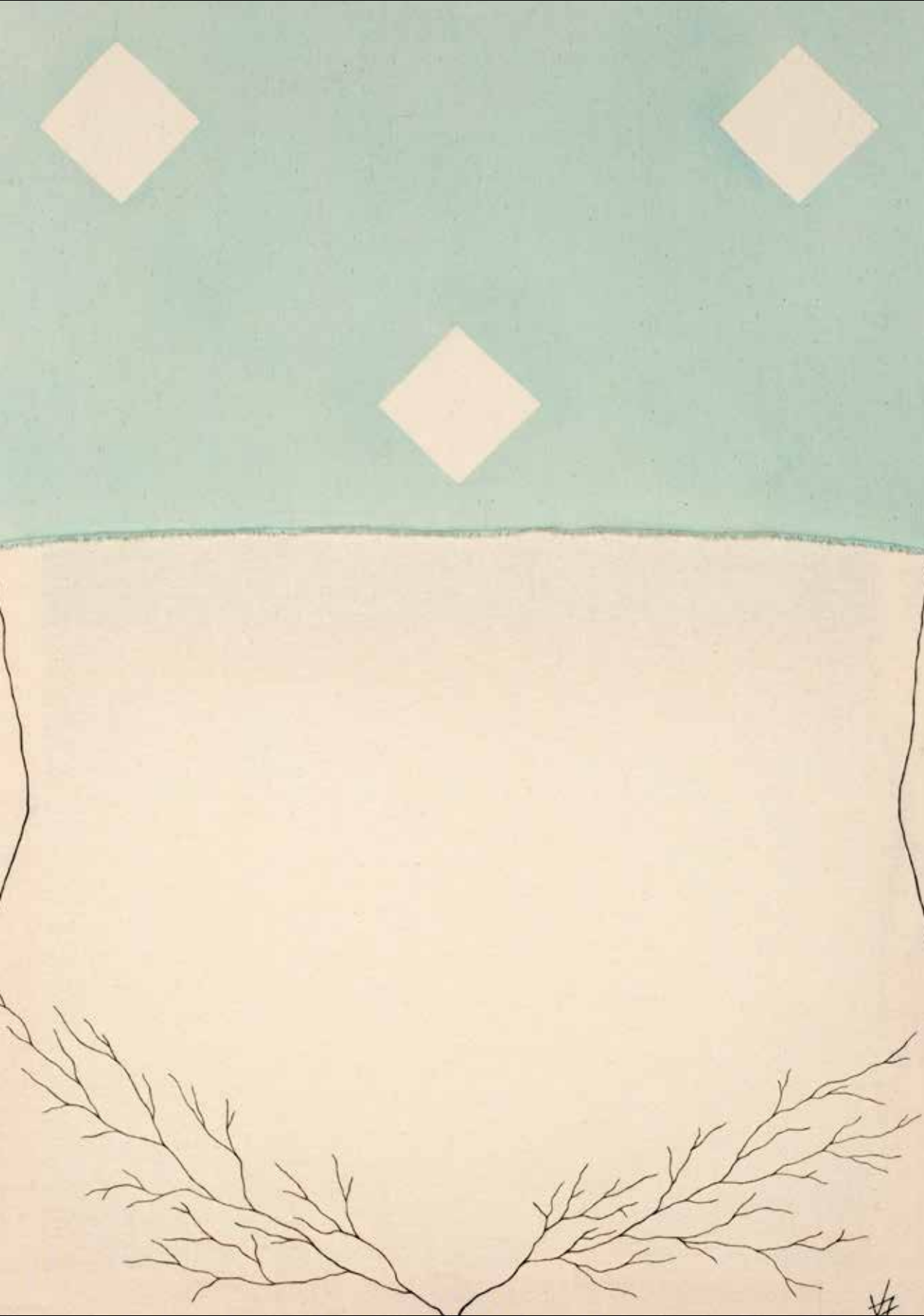
"SEGNI"

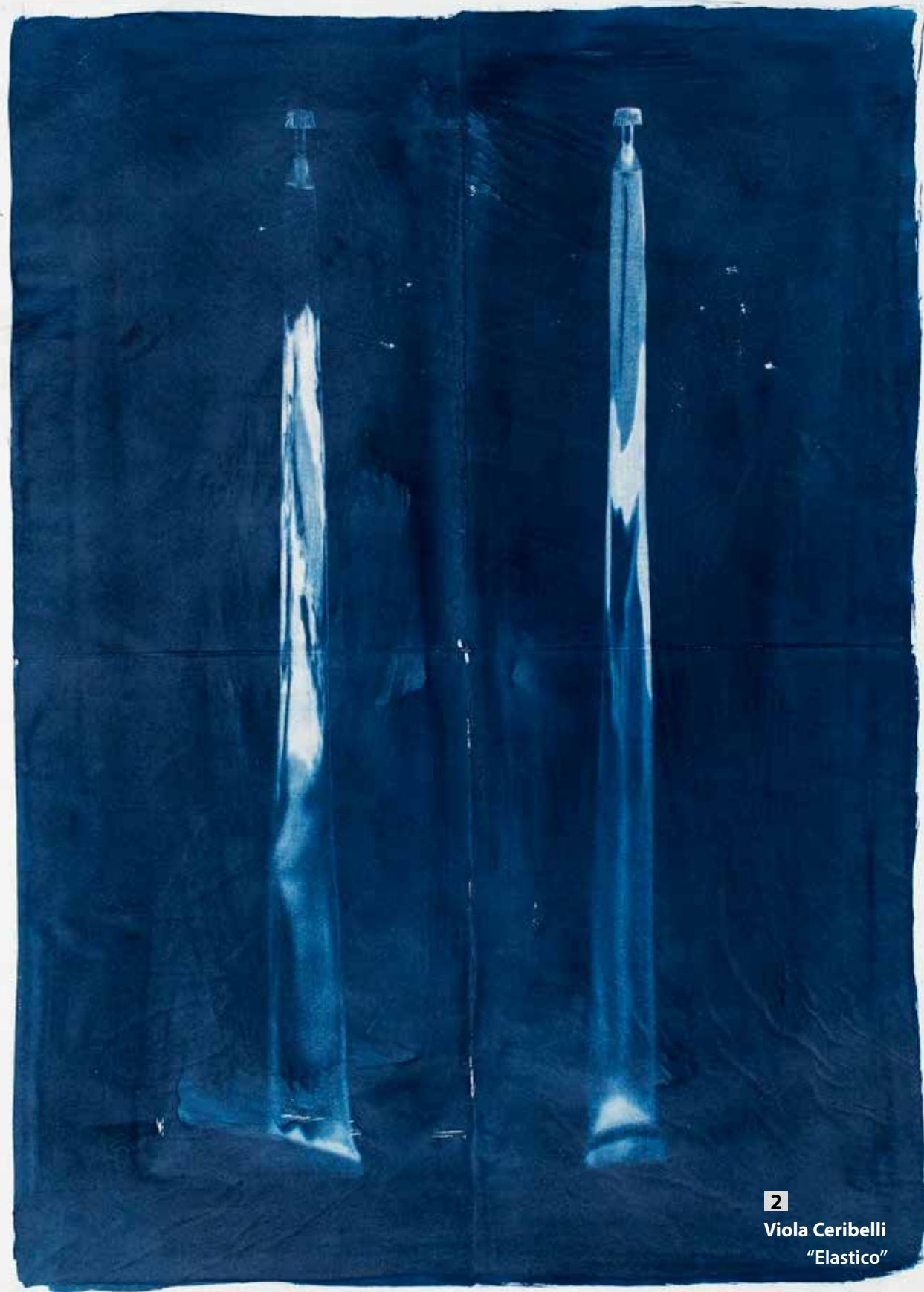
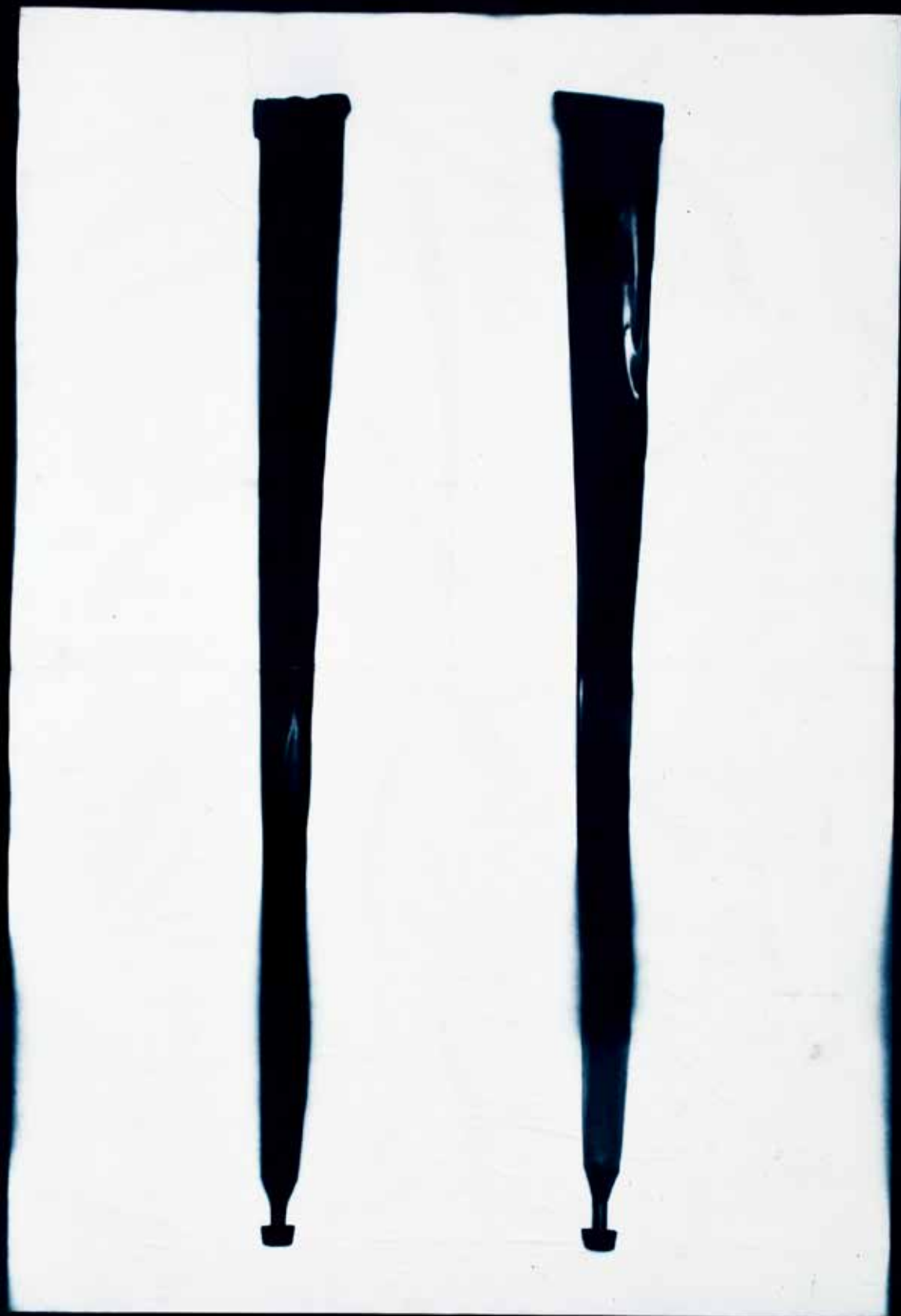
The feminine is life, mother, love, and therefore fertility, fecundity, gestation, creative power and life potential. The feminine carries analogies with water, with earth and with the entire macrocosm reflected in her.

The nature and the female are fertility and life-bearing essences, universal archetypes. Life and death refer to each other, pulsing in eternal return, incessant cycle... menstrual cycle, nature cycle, life cycle.

"Segni" is a work about nature, life and femininity. These canvases portray women's bodies scarred by stretch marks. The stretch marks, on the woman's torso, become natural elements, like roots, a symbol of growth and life. The bodies are attired with a fabric that reminds water, hence hydration and the power of liquid.

Alice Marchesin







2

Viola Ceribelli

“Elastico”

Cianotopia su carta applicata su tela.
Cyanotype on paper mounted on canvas.

Viola Ceribelli vive e lavora tra Bergamo e Milano. Consegue la laurea triennale in Decorazione presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. E' laureanda nel Biennio Specialistico di Teoria e Pratica della Terapeutica Artistica. Nel corso di questi anni accademici ha partecipato a moltissime esposizioni: tra le più recenti ricordiamo “Barriques Museum” a cura di Stefano Pizzi, “A.R.T. FREEgoriferi: liberi di nutrirsi d'arte” presso Banca Sistema (Milano), e “Tra Arte e Tecno” (Piazza XXV Aprile, Milano).

“ELASTICO”

L'opera nasce dalla riflessione sull'immagine iconografica del tubetto. L'oggetto, con la sua forma e funzione, unisce due mondi distanti ma paralleli: quello della dermocosmesi e quello dell'arte.

La forma dei tubetti è stata inverosimilmente allungata e affusolata, in modo da renderli oggetti d'arte rinati, totemici e carichi di questa nuova proprietà.

L'arte e la cosmesi sono forme di cura del proprio io, della propria persona e della bellezza, preservata per sempre nelle tele o nella realtà quotidiana dai prodotti Ganassini.

La loro forma è impressionata sulla carta per mezzo di un processo di stampa fotografica, chiamato “Cianotipia”, tecnica messa a punto dallo scienziato Herschel nel 1842.

Viola Ceribelli lives and works between Bergamo and Milan. She got her Bachelor's degree in Decoration at the Brera Academy of Fine Arts and is currently studying to earn a Master's degree in Theory and Practice of Art Therapy. During her college years she has taken part in many exhibitions. Some of the most recent are: 'Barriques Museum' curated by Stefano Pizzi, 'A.R.T. FREEgoriferi: liberi di nutrirsi d'arte' (Freedges: Free To Feed Yourself With Art) in Banca Sistema (Milan), and 'Tra Arte e Tecno' (Between Art and Techno - Piazza XXV Aprile, Milan).

“ELASTICO”

The work stems from the consideration of the iconographic image of the tube. The object, with its form and function, connects two parallel worlds: dermocosmetics and art.

The tube shape has been excessively extended and tapered, so as to regenerate them into an object of art, totemic and filled with this new property.

Art and cosmetics are two ways to take care of your self, your person and your beauty, preserved forever on canvas or in everyday life by Ganassini products.

Their shape is exposed on paper through a photographic printing process called Cyanotype, a technique developed by the scientist John Herschel in 1842.

Alice Marchesin



3

Claudia Taoussi

“Contatto”

Acrilici su tela.
Acrylic on canvas.

Claudia Taoussi si è diplomata al Liceo Artistico di Brera. Ha scelto di proseguire gli studi con l'obiettivo di approfondire la propria ricerca artistica iscrivendosi all'Accademia di Belle Arti di Brera. Attualmente è iscritta al secondo anno di Pittura.

“CONTATTO”

Il lavoro di Claudia si sviluppa su due tele nelle quali il protagonista indiscusso diventa il corpo femminile, fluido e mutevole. Claudia, si è focalizzata sulla somiglianza che può esistere tra il gesto di spalmare la crema sul proprio corpo e l'atto di applicare il morbido e corposo colore sulla tela. I movimenti delle spatole sulla tela vogliono richiamare proprio i movimenti delle dita che cospargono la crema sulla pelle.

Il contatto in continuo movimento (tra corpo e crema/colore e tela) vuole essere creazione e motivo fondamentale del proprio benessere. Fare arte con le proprie mani, glorificando il corpo con le proprie mani. Essere artista, essere quell'“homo faber” creatore di idee e di vita, che passa le giornate tra colori e materiali.

Claudia Taoussi graduated from the Art High School of Brera and decided to continue her studies at the Brera Academy of Fine Arts in order to go further with her artistic research. She is currently attending the second year of Painting.

“CONTATTO”

Claudia's work is developed over two paintings featuring a woman's body as undisputed protagonist, fluid and changeable as it is. Claudia highlighted the similarity between two gestures: spreading cream over the body and applying soft, full-bodied paint over the canvas. The movements of painting knives over the canvas remind of the movements of fingers that smear the cream over the skin.

The contact occurring with continuous movement (between the body and the cream/the paint and the canvas) is meant to be creation and essential cause of wellbeing. To produce art with your hands, by exalting your body with your hands. To be an artist, an 'homo faber', creator of ideas and life, spending their days among colors and materials.

Alice Marchesin





4

Michela Longone

“Pelle”

Juta, Terra, Foglie secche, Stucco e Acrilico su tela.
Jute, earth, dry leaves, stucco and acrylic on canvas.

Michela Longone si è diplomata al Liceo Artistico di Brera. Ha scelto di proseguire gli studi con l'obiettivo di approfondire la propria ricerca artistica, iscrivendosi all'Accademia di Belle Arti di Brera. Attualmente è iscritta al secondo anno di Pittura. Durante il primo anno accademico ha avuto modo di partecipare a diverse mostre con propri lavori: "XXIV esposizione d'arte contemporanea-associazione architetti artisti", la mostra "Resistenze" e infine la partecipazione a un concorso per idee che si è tenuto presso la basilica di San Gaudenzio a Novara.

“PELLE”

Quest'opera nasce dall'idea di trattare la materia pittorica allo stesso modo della pelle. Non ci possono essere dubbi circa il valore artistico, fisiologico e antropologico di questa importante struttura umana, quasi che tutti gli altri organi importanti del nostro corpo, senza i quali non potremmo vivere, fossero sottoposti o soggiacessero alla perfida dittatura della nostra cute. Perché perfida? Perché è un dato di fatto che tutto sommato non si sia ben coscienti di quanto la pelle determini la nostra apparenza di fronte al prossimo. Da questi presupposti, dal momento in cui il fine ultimo delle linee dermocosmetiche Istituto Ganassini è il raggiungimento di un maggiore benessere interiore ed esteriore della persona, Michela ha suddiviso il dipinto in due parti differenti che potessero corrispondere ad un'idea di trattamento prima e un'idea di trattamento dopo l'utilizzo della crema. Da una pittura materica e grezza, ricca di imperfezioni, si passa, sulla destra, ad una pittura più liscia, tirata e uniforme.

Michela Longone graduated from the Art High School of Brera and decided to continue her studies at the Brera Academy of Fine Arts in order to go further with her artistic research. She is currently attending the second year of Painting. During her first college year she took part in several exhibitions with her works: 'XXIV esposizione d'arte contemporanea-associazione architetti artisti' (24th Exhibition of Contemporary Art-Artist Architects Association), 'Resistenze' (Resistances) and also an ideas competition held at the San Gaudenzio Basilica in Novara.

“PELLE”

The triggering idea for this work is treating the painting as skin. The artistic, physiological and anthropological value of this paramount human structure is undoubtable, just as if all other body organs, without which we could not live, were subordinate and subject to the perfidious tyranny of our skin. Why perfidious? It is a fact: all in all, no one is really aware of how crucial our skin is in determining our outlook with other people. Under these premises, since the final goal of the dermocosmetic lines created by Istituto Ganassini is to achieve the maximum inner and outer wellbeing, Michela divided her painting into two different parts that may correspond to the concepts of before and after cream treatment. From material, rough painting, rich in imperfections, we move – to the right – to a smoother one, pulled and uniform.

Alice Marchesin



4

Michela Longone
“Pelle”



5

Vassilena Kirilova Tchalakova

“L'essenza dell'essere”

Olio su tela.
Oil on canvas.

Vassilena Kirilova Tchalakova consegue il diploma al liceo artistico di Brera per poi iscriversi all'Accademia di Belle Arti di Brera. Le sue opere si rifanno soprattutto al nuovo espressionismo e sono caratterizzate da un utilizzo di intense pennellate con colori vivaci, forti e potenti. Ha esposto in alcuni locali milanesi e ha partecipato ad un concorso per idee tenutosi presso la Basilica di San Gaudenzio a Novara.

“L'ESSENZA DELL' ESSERE”

La consistenza del colore steso sulla tela richiama la consistenza “cremosa” delle creme Ganassini. Il modo in cui è stato steso il colore sulla tela vuole richiamare lo stesso modo in cui si stende, poco a poco, la crema sulla pelle del viso.

Il volto è qui inteso come identificazione e specchio di noi stessi. L'intento di Vassilena è stato quello di raffigurare in un unico volto l'essenza e lo scopo ultimo della linea di prodotti di Istituto Ganassini: guarire dentro e fuori.

Il volto di ognuno di noi rappresenta una bellezza, unica nel suo genere perché irripetibile.

I volti sono l'essenza dell'essere, sono l'essenza della nostra bellezza.

Vassilena Kirilova Tchalakova graduated from the Art High School of Brera, then enrolled at the Brera Academy of Fine Arts. Her works take inspiration especially from expressionism and are characterized by the use of intense brush strokes of vivid, marked, powerful colors. She has exhibited her work in some public places in Milan and took part in an ideas competition in the San Gaudenzio Basilica in Novara.

“L'ESSENZA DELL' ESSERE”

The texture of the paint spread on canvas recalls the 'creamy' texture of Ganassini creams. The technique used to spread it on canvas is meant to remind the same procedure of smearing the cream over face, little by little.

The face here is both identification and mirror of one's self. Vassilena wants to portray on a single face the essence and the final goal of the products manufactured by Istituto Ganassini: to heal inside and outside.

Everyone's face represents one beauty, irrepressible therefore unique.

Faces are the essence of being, they are the essence of our beauty.

Alice Marchesin



5

Vassilena Kirilova Tchalakova
“L'essenza dell'essere”



6

An Yuanyuan

“Macchina a Bellezza”

Acrilico su tela non trattata.
Acrylic on raw canvas.

La giovane artista ha frequentato il corso triennale di Pittura, laureandosi all'università di Huazhong in Cina. Attualmente è iscritta al biennio di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera. Nei suoi lavori emergono i caratteri della cultura orientale che vanno via via a fondersi con quella occidentale. An Yuanyuan crede che l'arte racconti la vita di ogni persona e gli artisti, nelle proprie opere, riflettano le proprie esperienze.

“MACCHINA A BELLEZZA”

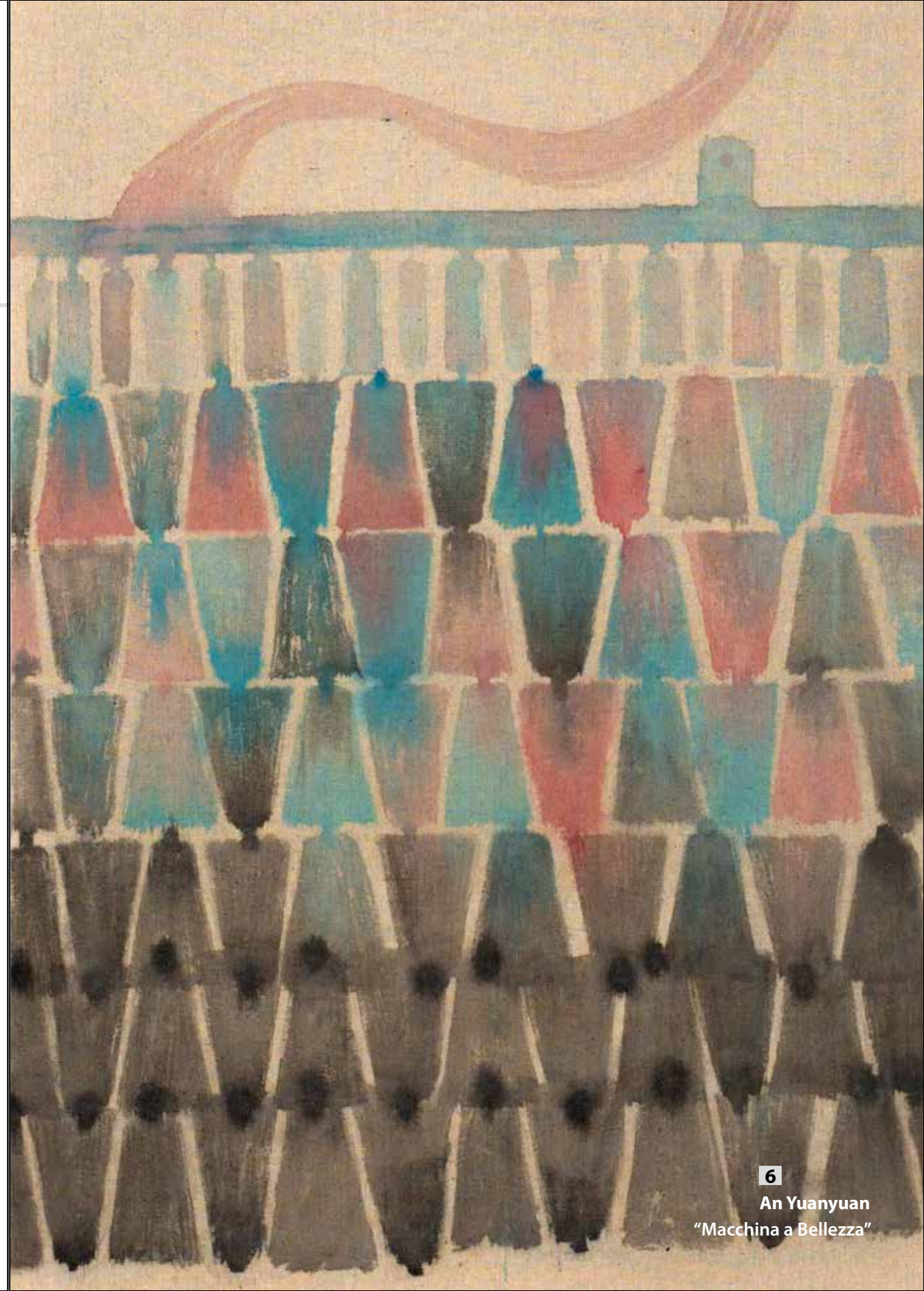
Con questo lavoro An Yuanyuan vorrebbe trasmettere tutta quella bellezza propria del prodotto. Come i colori, che si utilizzano per dipingere, recano armonia e pace nella nostra vita, così le creme, curando, offrono bellezza sia al corpo che all'anima. Nel lavoro si vuole mostrare l'icona della macchina intesa come “promotrice della bellezza”, una macchina che crea la bellezza. Nel quadro i tubetti diventano metafora della figura umana, che riceve la bellezza dalla “macchina produttrice”. La crema, dunque, non è più solo intesa come un prodotto per la cura della pelle, ma diventa proprio una cura per l'anima.

The young artist attended the three-year course of Painting and graduated at Huazhong University, China. She is currently enrolled at the Master's course of Painting at the Brera Academy of Fine Arts. Her works exhibit the traits of the Eastern culture, that progressively mingle with the Western one. An Yuanyuan believes that art talks about everyone's life and that artists represent their own experiences in their works.

“MACCHINA A BELLEZZA”

Through this work An Yuanyuan would like to convey all the beauty inherent to the product. Just as the colors used to paint bring harmony and peace in our lives, so the creams donate beauty to the body and the soul. The painting offers the icon of the machine as 'beauty promoter', a machine that creates beauty, in fact. Here the tubes become the metaphor of the human body, that receives beauty from the 'manufacturing machine'. The cream is, therefore, meant not only as a skin care product, but also a cure for the soul.

Alice Marchesin



6

An Yuanyuan
“Macchina a Bellezza”



7

Chantal Passarella

"Behind"

Olio su tela.
Oil on canvas.

Chantal Passarella ha frequentato il Liceo Artistico Felice Casorati di Novara per poi iscriversi all'Accademia di Belle Arti di Brera, proseguendo la propria formazione artistica al dipartimento di Pittura. Ha successivamente conseguito la laurea specialistica in Teoria e Pratica della Terapeutica Artistica, sempre presso l'Accademia di Brera. Ha partecipato a moltissime esposizioni: tra le più recenti ci sono le due collettive "Progetto Mozart" (a Salisburgo) e "Rivoli 59" (a Parigi). Inoltre recentemente ha preso parte all'iniziativa "Arte in diretta" presso il padiglione del Corriere della Sera ad EXPO 2015.

"BEHIND"

Mentre realizzava l'opera, Chantal ha pensato di focalizzare il fil rouge del proprio lavoro sul concetto di trasparenza, intesa sia in senso pittorico e formale sia in senso metaforico e concettuale. Lavorare "in trasparenza" implica mettere in evidenza ciò che sta sotto, dietro e dentro un elemento. Dietro ogni tubetto, dietro ogni confezione di Istituto Ganassini, c'è molto di più che un'etichetta con scritte, percentuali e indicazioni utili. Dietro l'immagine di Istituto Ganassini c'è soprattutto trasparenza, chiarezza, pulizia nel lavoro e nella ricerca.

L'operazione svolta per realizzare tecnicamente questo lavoro è quella del "frottage": posizionando sotto la tela delle sagome rappresentanti i tubetti Chantal fa emergere le loro "silhouette" tramite un rullo di gomma, rendendo quindi visibile ciò che era inizialmente nascosto, ciò che stava sotto, dietro la tela.

Chantal Passarella attended the Art High School Felice Casorati in Novara, to later enroll in the Brera Academy of Fine Arts, thus continuing her artistic training at the department of Painting. She was afterward awarded a Master's degree in Theory and Practice of Art Therapy, still at Brera Academy.

She contributed to many exhibitions: among the most recent are two group expositions 'Progetto Mozart' (Project Mozart - Salzburg) and "Rivoli 59" (Paris). Moreover, she has recently participated in the event 'Arte in diretta' (Live Art) at the Corriere della Sera Pavillion at EXPO 2015.

"BEHIND"

In realizing her work, Chantal was inspired to focus the common thread on the concept of transparency, in its double meaning: pictorial and formal, metaphorical and conceptual. Working 'in transparency' requires to highlight whatever lays underneath, behind and inside an element. Behind every tube, behind every package from Istituto Ganassini there is more than a label filled with writing, percentages and useful information. Behind the image of Istituto Ganassini there is, above all, transparency, clarity, cleanliness in work and research.

To realize this work the artist resorted to the 'frottage' technique: after putting some tube-shaped silhouettes under the canvas, Chantal slid a rubber roller to bring out their outline, thus making visible what was initially hidden, underneath, behind the canvas.

Alice Marchesin



7

Chantal Passarella
"Behind"



8

Gaia Lucrezia Zaffarano

"Solievo"

Carta incollata su tela, tecnica mista, acrilico, olio, rose secche, lamierino metallico sbalzato a mano, collage, ricordi e pizzo.

Paper glued on canvas, mixed media, acrylic, oil, dried roses, metal sheet embossed by hand, collage, mementos and lace.

Questa giovane artista, laureata nel 2013 all'Accademia di Belle Arti di Brera, con indirizzo di Pittura, sta per conseguire ora la laurea specialistica, sempre in Pittura, all'Accademia di Brera. Vive e lavora a Milano, ma spesso si sposta per viaggi di studio a Mosca. Solo nell'ultimo anno ha ricevuto tantissimi riconoscimenti, premi (es. Premio di Pittura Salon Primo 2015 di Brera-Bicocca), inoltre ha preso parte a diverse esposizioni: "mostra collettiva della XXI edizione di Libri mai visti" nella sala espositiva ex Chiesa in Albis a Russi (RA), mostra di libri d'artista "Errare" presso il Palazzo Comunale di Coniolo (AL) a cura di Roberto Gianinetti.

"SOLLIEVO"

Lucrezia ha voluto lavorare sulla somiglianza che c'è tra la forma del tubetto di colore e la forma del tubetto della crema. In quanto artista e in quanto donna, a suo modo di vedere, codesti sono contenitori di meraviglia e di sollievo: perché nell'essere donna-artista, a volte, l'unico sollievo che si ottiene è nel dipingere, magari con i propri colori ad olio, con i quali ci si rivolge al cielo, o al destino, per ottenere una grazia. Lucrezia si è divertita a ideare "i propri colori", composti da materiali e collage, in cui il materiale stesso diventa il colore, imprescindibile, come è il bianco della crema nel suo essere "cremoso". Lucrezia ha creato così un "altare surrealista", nel quale si può e si deve giocare con gli elementi del sollievo o della fede, nel quale il gancio presuppone una presenza, o anche un'assenza. Lucrezia ha elevato i tubetti di colore e di crema da semplici oggetti della quotidianità a vere e proprie icone sacre, simboli e riferimenti di fede e speranza, espedienti per lenire i segni, le cicatrici che appaiono sui corpi femminili. E quindi cosa potrebbero rappresentare.

This young artist, graduated in Painting in 2013 at the Brera Academy of Fine Arts, is now continuing her studies there to achieve her Master's degree, still in Painting. She lives and works in Milan, but she is often out in Moscow for study trips. Over the last year she has received many awards and prizes (e.g. Premio di Pittura Salon Primo 2015, Painting Prize Salon Primo 2015 - Brera-Bicocca), and has furthermore contributed to several exhibitions: 'Mostra collettiva della XXI edizione di Libri mai visti' (Group Exhibition of the 21st Edition of Books Never Seen) in the exhibition hall of the former church Chiesa in Albis in Russi (RA), the artist's book exhibition 'Errare' (Wandering) at the Town Hall of Coniolo (AL) curated by Roberto Gianinetti.

"SOLLIEVO"

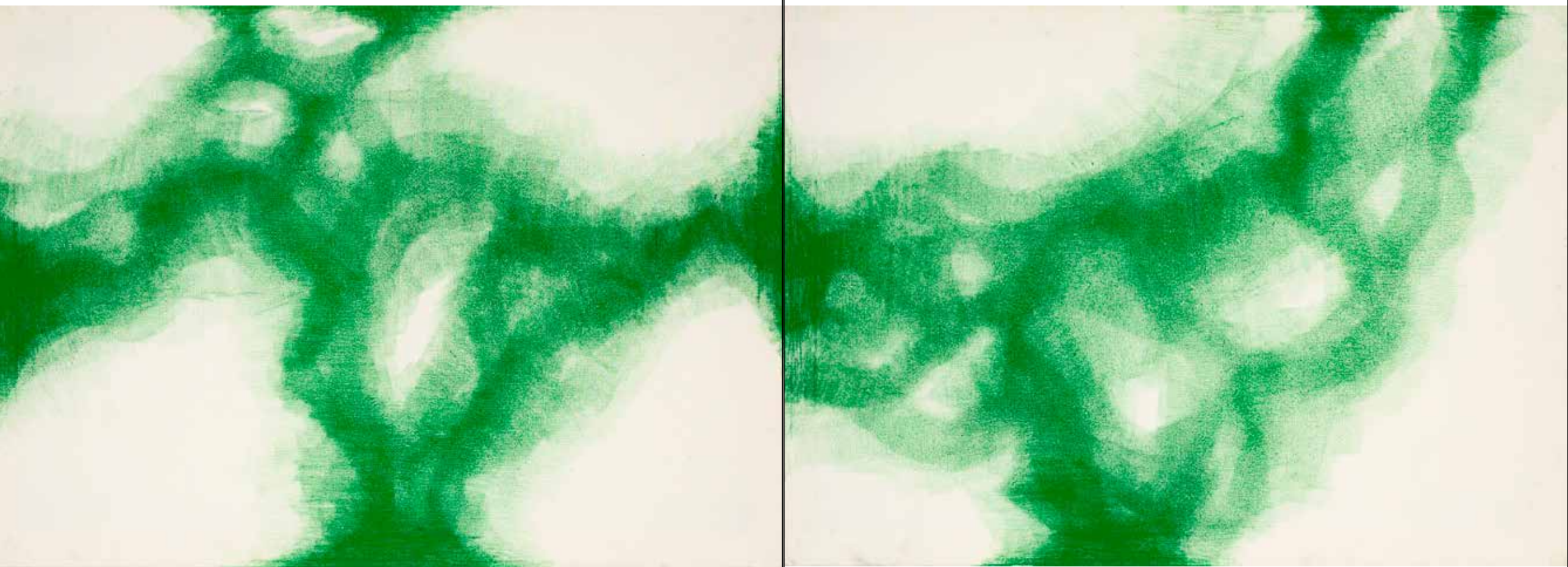
Lucrezia decided to work on the likeness of the paint and cream tubes. As an artist and a woman, in her vision, they are containers of marvel and relief, because as a woman artist, the only relief you get is sometimes in painting, maybe with your own oil paints, by which you turn to heaven, or fate, to obtain a grace. Lucrezia enjoyed to 'invent her own colors', made up of materials and collage, where the material itself becomes color, unavoidable like the whiteness of the cream in its being 'creamy'. Lucrezia thus created a 'surrealist altar', where you can and must play with the elements of relief or of faith, and where the hook assumes a presence or even an absence. Lucrezia elevated all the tubes of paint and cream from ordinary daily objects to real holy icons, symbols and landmarks of faith and hope, devices to soothe the signs, the scars that appear on women's bodies. Hence whatever they may represent.

Alice Marchesin



8

Gaia Lucrezia Zaffarano
"Solievo"





9

Sara Rizzi

“Vetrino n°1”

Pastelli ad olio verdi su tela non preparata.
Green oil pastels on raw canvas.

La giovane artista, originaria di Milano, ha frequentato il liceo artistico a Pavia, che ha terminato due anni fa. Attualmente studia pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano.

“VETRINO N°1”

Il suo lavoro è puro istinto. Ispirata e colpita dalla visita ai Laboratori di Ricerca di Istituto Ganassini, ha ideato e creato attraverso nuovi mondi interni al corpo.

Ha ragionato circa l'estetica dell'impalpabile e dell'intoccabile, lasciandosi rapire dall'ossessione della bellezza che ciò suscitava in lei.

Sara ha scelto il verde perché, oltre ad essere collegato ad un significato di speranza, rappresenta l'onirico, la gioia e la spensieratezza e il sollievo. E' una danza di colore, un elogio al colore stesso e alla spensieratezza che è la conseguenza di una profonda speranza, molto femminile, graziosa e quasi infantile.

Sta a chi guarda entrare nel ritmo, osservare senza filtri a cuore aperto e lasciarsi trasportare dalla danza del verde.

*The young artist from Milan attended the Art High School of Pavia, and graduated two years ago.
She is currently studying Painting at the Brera Academy of Fine Arts in Milan.*

“VETRINO N°1”

Her work is pure instinct. Inspired and impressed by the tour at the Istituto ganassini Research Laboratories, she conceived and created through new worlds inside the body. She has reflected upon the aesthetic of impalpable and untouchable, and abandoned herself to the obsession that beauty was arising in her.

Sara chose a green shade because, besides its direct correlation to hope, it also represents dream, joy, carefreeness and relief. It is the dance of a color, praise of the color itself and of carefreeness that stems from deep hope, so feminine, graceful, almost childish.

The beholder must enter the rhythm, observe without filters, open-heartedly, and surrender to the green dance.

Alice Marchesin



10

Angela Marchetti

“La pelle al microscopio”

Crema Istituto Ganassini, pigmento, inchiostro su tela.
Cream by Istituto Ganassini, pigment, ink on canvas.

Originaria di Trento, consegue la laurea in Lettere moderne presso l'Università degli Studi di Trento nel 2005. Successivamente ottiene il Diploma in Master of Art and Culture Management c/o Trentino School of Management nel 2007. Nel marzo 2015 ottiene la laurea triennale in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera e attualmente è iscritta al secondo anno del biennio sempre presso l'Accademia di Brera. E' stata la vincitrice del concorso “L'arte contro il dolore”, tenutosi presso la Galleria d'Arte Antonello da Messina di Legnano con l'Opera “Stadi”, esposta presso l'ospedale di Garbagnate.

“LA PELLE AL MICROSCOPIO”

L'opera che Angela realizza vuole richiamare, in tutta la sua eloquenza, l'immagine della pelle al microscopio.

L'artista ha utilizzato per dipingere la texture di una crema, che così, mischiata ai pigmenti dei colori utilizzati per dipingere, da semplice icona di bellezza e rinnovamento femminile, diventa materia, carne, colore, corpo stesso dell'opera e del messaggio di dignità che vuole portare.

Angela ha scelto di dare questa personalissima interpretazione della pelle al microscopio in quanto rimasta colpita dallo studio e della ricerca analitica che viene portata avanti ogni giorno all'interno dei Laboratori dell'Istituto Ganassini.

A native of Trento, she was awarded a degree in Modern Literature at the University of Trento in 2005. She later got a Master's degree in Art and Culture Management at the Trentino School of Management in 2007. In March 2015 she also achieved a Bachelor's degree in Painting at the Brera Academy of Fine Arts and is currently enrolled in the two-year Master's course in the same academy. She is the winner of the competition 'L'arte contro il dolore' (Art to fight pain), held at the Art Gallery Antonello da Messina in Legnano with the work entitled 'Stages', exhibited at the Garbagnate hospital.

“LA PELLE AL MICROSCOPIO”

The work realized by Angela intends to recall the image of the skin under the microscope, in all its eloquence.

The artist used a cream to paint, mixing it to the pigments of the colors chosen, thus transforming it from mere icon of beauty and woman's renewal into matter, flesh, color, body of the work and of the message of dignity that it means to deliver.

Angela has opted for these very personal interpretation of the skin under the microscope, because she was impressed by the study and the analytical research brought about every single day at the Istituto Ganassini laboratories.

Alice Marchesin



